

Codice della Protezione civile: i cittadini sono i nuovi protagonisti

Ruolo, funzioni, responsabilità del sindaco e del Comune introdotti dal nuovo Codice della Protezione civile



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA

di Dante Paolo Ferraris

Si è tenuto il 24 maggio scorso, a Spinetta Marengo (AL) presso l'Auditorium del Marengo Museum Alessandria, il seminario 'Il nuovo codice della Protezione civile: ruolo degli EE.LL', rivolto ai sindaci e ai pubblici amministratori.

Il seminario, che ha visto una vasta parte-

cipazione con oltre 100 intervenuti, è stato incentrato sugli aspetti innovativi del nuovo Codice della Protezione civile entrato in vigore nel febbraio di quest'anno e ha avuto come relatore Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino (FI), delegato ANCI per la Protezione civile per la regione Toscana e SUB delegato nazionale ANCI per la Protezione civile.

I lavori sono stati preceduti dall'introduzione di Claudio Coffano, dirigente Ambiente e Pianificazione territoriale della Provincia di Alessandria; Gianfranco Baldi, presidente della Provincia e del vice prefetto Ricciardi. Dopo aver ampiamente trattato in merito alla percezione e consapevolezza del rischio con cui i cittadini affrontano le situazioni di

La Sala del convegno



potenziale pericolo, Masetti si è ampiamente soffermato sulla storia della legislazione italiana nel campo della Protezione civile per far comprendere i passaggi normativi che hanno condotto alla stesura del nuovo Codice della Protezione civile.

In merito alle importanti novità del Codice della Protezione civile, il relatore ha ricordato in particolare le funzioni dei comuni e la titolarità del sindaco quale 'autorità territoriale di Protezione civile', nonché le responsabilità in carico al Comune, comprendendo in queste il ruolo sempre più importante assunto dalla Regione nella gestione dell'emergenza e la nuova responsabilità ricadente sul Presidente della stessa.

Ribadita altresì la centralità del coordinamento dei soccorsi da parte del Prefetto e la direzione e responsabilità dei Vigili del Fuoco. Particolarmente appassionato è stato anche l'intervento sul sistema di allertamento e sul coinvolgimento dei cittadini, concepiti oggi non più solo quali spettatori o vittime di ciò che accade sul territorio, ma quali operatori responsabili.

Altrettanto interessante per l'uditorio è stata la parte riguardante le procedure sulla deliberazione dello stato di emergenza e sul sempre più importante ruolo ricoperto dai gruppi comunali di Protezione civile.

Agli occhi dei partecipanti al seminario non è sfuggita, inoltre, la discrasia che vede il sindaco della Città metropolitana con competenza sull'intero territorio provinciale al pari



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Dante Paolo Ferraris, responsabile del Servizio Protezione civile della Provincia di Alessandria; Gianfranco Baldi, presidente della Provincia di Alessandria; Paolo Masetti, sub delegato nazionale ANCI per la Protezione civile e sindaco di Montelupo Fiorentino; Claudio Coffano, dirigente Ambiente e Pianificazione territoriale della Provincia di Alessandria e Raffaele Ricciardi, vice prefetto di Alessandria

di 'autorità territoriale di Protezione civile' e non l'omologo presidente di Provincia. Alle Province rimane, infatti, il compito di predisporre il Piano di Protezione civile di Coordinamento provinciale e le competenze che le nuove leggi regionali vorranno delegare a questi enti di vasta area.

In tale contesto Masetti ha messo in luce la centralità che ha avuto l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani nella stesura del nuovo Codice della Protezione civile.

Durante il seminario sono state fornite utili informazioni sulle responsabilità dei sindaci e si è dato spazio alla narrazione delle conseguenze di eventi calamitosi che hanno visto diversi primi cittadini coinvolti in prima persona in molti procedimenti penali. La disamina parte dalle note vicende che hanno coinvolto il sindaco di Sarno, passando poi per Lecce, Massa, Messina, Venezia, Parma, Courmayeur, Genova, Senigallia, Vibo Valentia e gli eventi in Sardegna.

A ciò si lega a doppio filo l'importanza di una comunicazione efficiente ed efficace alla popolazione e la diffusione dei principi di autotutela e di soccorso compresa l'adeguata informazione sul Piano comunale di Protezione civile.

Nel dibattito conclusivo i sindaci presenti in sala hanno evidenziato come i piccoli comuni piemontesi risultino svantaggiati rispetto ad altri territori, sia per la capacità di spesa che





L'intervento di Paolo Masetti

per le risorse a disposizione, dove spesso il volontariato sostituisce il pubblico dipendente.

In particolare il sindaco di Gabiano ha evidenziato come la perdita di funzioni che svolgeva prima la Provincia come ente di servizio e supporto ai comuni, rappresenti un grave danno per il territorio per la dispersione di importanti risorse umane e conoscenze. Anche l'accesso alle nuove figure professionali come quella del 'Disaster Manager', ora regolamentata con norma UNI 11656:2016, risorsa indispensabile sul territorio, risulta ancora oggi problematica proprio per le difficoltà di bilancio. Con il suo intervento finale l'Ing. Claudio Coffano ha ribadito la disponibilità della provincia a proseguire, nonostante le limitazioni del caso, l'opera di assistenza, raccolta e soprattutto aiuto ai comuni nel predisporre il Piano Comunale e a fornire assistenza nella campagna d'informazione alla popolazione anche attraverso i propri canali social e programmi formativi per i volontari, i cittadini e nelle scuole. ■

